



**Assemblea dei soci ALP
Roma, Archivio centrale dello stato
17 aprile 2015**

Verbale dell'incontro

La riunione inizia alle 15,07.

Presenti

<i>Augusto Cherchi</i>	Responsabile Coordinamento ALP - Consigliere uscente Direttivo nazionale - Sezione P&VdA
<i>Michela Fortin</i>	Rappresentante uscente soci Juniores Direttivo nazionale - Sezione Veneto
<i>Daniele Codebò</i>	Segreteria Coordinamento ALP - Gruppo Valutazione lavori archivistici - Sezione P&VdA
<i>Alessandra Tomassetti</i>	Segreteria Coordinamento ALP - Sezione Lazio
<i>Francesca Capetta</i>	Gruppo Valutazione lavori archivistici Coordinamento ALP - Consigliere Direttivo Sezione Toscana
<i>Susanna Maglietta</i>	Gruppo Valutazione lavori archivistici Coordinamento ALP - Presidente Direttivo Sezione P&VdA
<i>Lorenzana Bracciotti</i>	Gruppo Valutazione lavori archivistici Coordinamento ALP - Consigliere Direttivo Sezione P&VdA
<i>Silvia Trani</i>	Gruppo Normativa Coordinamento ALP - Sezione Lazio
<i>Susanna Orefice</i>	Gruppo Normativa Coordinamento ALP - Consigliere Direttivo Sezione Lazio
<i>Bruna La Sorda</i>	Gruppo Normativa Coordinamento ALP - Consigliere Direttivo Sezione Liguria
<i>Roberta Audenino</i>	Sezione P&VdA
<i>Wanda Gallo</i>	Segreteria Direttivo Sezione P&VdA
<i>Claudia Molino</i>	Sezione P&VdA
<i>Elisa Salvalaggio</i>	Rappresentante soci Juniores Direttivo Sezione P&VdA

<i>Maria Grazia Casali</i>	Sezione Lombardia
<i>Sergio Primo Del Bello</i>	Consigliere uscente Direttivo Sezione Lombardia
<i>Taddeo Molino Lova</i>	Consigliere Direttivo Sezione Lombardia
<i>Flora Santorelli</i>	Sezione Lombardia
<i>Matteo Monetti</i>	Sezione Veneto - Socio Juniores
<i>Allegra Paci</i>	Sezione Marche
<i>Massimo Locci</i>	Sezione Umbria
<i>Enrico Grammaroli</i>	Sezione Lazio
<i>Fabio Failla</i>	Sezione Lazio - Socio Juniores
<i>Massimo Laurenzi</i>	Sezione Lazio - Socio Juniores
<i>Beatrice Ortu</i>	Sezione Lazio
<i>Erika Vettone</i>	Presidente Direttivo Sezione Campania
<i>Elisabella Battiate</i>	Sezione Puglia
<i>Costanza Di Muro</i>	Rappresentante soci Juniores Direttivo Sezione Puglia
<i>Francesca Guarini</i>	Sezione Puglia
<i>Monica Sala</i>	Sezione Puglia
<i>Francesca Desogus</i>	Presidente Direttivo Sezione Sardegna
<i>Enrico Fenu</i>	Consigliere Direttivo Sezione Sardegna
<i>Rosanna Lusci</i>	Segreteria Direttivo Sezione Sardegna
<i>Annamaria Oppo</i>	Consigliere Direttivo Sezione Sardegna
<i>Lorena Stochino</i>	Sezione Sardegna

Conducono i lavori dell'Assemblea: *Augusto Cherchi* e *Daniele Codebò*.

Cura del collegamento in *streaming* e della registrazione video: *Sergio Primo Del Bello*.

Moderazione della cronaca in *live tweeting* (hashtag *#anai-alp-assemblea*): *Enrico Grammaroli*.



Presentazioni

Si inizia con la presentazione personale dei partecipanti, occasione per affrontare una prima questione rilevante, che riguarda la stessa composizione del gruppo ALP, anche alla luce dell'emergere di peculiarità regionali e di specifiche situazioni lavorative. Si pone il tema che il Coordinamento ALP concentri la propria attenzione (e pertanto sia aperto alla partecipazione) solo dei soci che operano in regime di partita IVA o con posizioni contrattuali atipiche, tendenzialmente afferenti al versamento dei contributi INPS In Gestione separata.

1. Introduzione sulle attività del Coordinamento a cura di Augusto Cherchi.

Augusto Cherchi, Coordinatore del Gruppo ALP dell'ANAI, nel ringraziare tutti i partecipanti all'assemblea e coloro che partecipano ai gruppi di lavoro del Coordinamento, illustra brevemente le attività svolte, tracciando un bilancio delle iniziative promosse, ricordando che tutti i gruppi di lavoro e i relativi incarichi decadono alla scadenza del direttivo nazionale. Nello specifico, per quanto riguarda il Coordinamento ALP, prevede una prosecuzione delle attività avviate, per il valore strategico dei problemi legati a quanto concerne le condizioni in cui si trovano a operare i libero professionisti. Ribadisce l'importanza di creare un rapporto virtuoso tra organi centrali dell'Associazione e sue strutture territoriali: una efficiente organizzazione del Coordinamento deve poter contare sul sostegno delle Sezioni regionali per fare funzionare lo scambio di informazioni centro-periferia.

Francesca Desogus: come presidente della Sezione Sardegna, pone l'accento su alcune anomalie della situazione lavorativa nella regione, in cui molti ALP hanno contratti lavorativi a tempo determinato con società o cooperative con compensi minimi, cosa che comporta l'esigenza di integrarlo con l'attività libero professionale.



Silvia Trani: chiede espressamente che si definisca con precisione la figura del libero professionista affinché sia consentita la partecipazione al Coordinamento ALP; il problema è posto rispetto alla presenza di Lorena Stochino della Sardegna, da poco assunta a tempo indeterminato presso una società di servizi archivistici.

Lorena Stochino: ricostruisce brevemente la sua vicenda personale, giustificando la sua presenza all'incontro in quanto da poco passata di categoria e sottolineando come la posizione di "assunta" di per sé non sia una condizione che annulla una condizione di precarietà della situazione lavorativa.

Allegra Paci: pone l'accento sull'esigenza di una maggiore formalizzazione delle comunicazioni del gruppo di Coordinamento, lamentando le carenze manifestatesi in sede di costituzione del Gruppo nel corso del 2014.

Augusto Cherchi: ripercorre le tappe che hanno portato alla costituzione del Coordinamento ALP, a partire dal 2011 quando il direttivo affidò a Cristina Covizzi il mandato di avviarne le attività. La scomparsa di Cristina ebbe come conseguenza una battuta d'arresto nei lavori del Gruppo ALP, che si protrasse fino a quando, nella primavera dello scorso anno, il Direttivo nazionale ritenne indispensabile farlo ripartire; e in quell'occasione si pose il problema di seguire un percorso formalmente corretto. In occasione della Assemblea nazionale, il 28 marzo del 2014, venne convocato un incontro ALP del quale furono informati i presidenti e i rappresentanti ALP e juniores dei Consigli direttivi di tutte le Sezioni regionali, affidando loro il compito di diffondere l'iniziativa. Sulla base delle indicazioni raccolte in quel primo appuntamento si sono avviate le successive attività, delle quali si è sempre cercato di dare massima informazione ed evidenza negli scambi di comunicazioni via via intercorse.

Susanna Maglietta: propone di fare il punto della situazione attuale, una sorta di bilancio, affinché siano chiari i risultati da lasciare come mandato per una eventuale ricostituzione del Coordinamento.



2- Relazione dello stato dei lavori del Gruppo sulla Normativa, relazione di Silvia Trani e Susanna Oreflice.

Susanna Oreflice: il Gruppo sulla Normativa ha avviato una serie di contatti e attività con l'associazione ACTA, composta prevalentemente da liberi professionisti titolari di partita IVA, e quelli organizzati in Ordini professionali. In particolare il Gruppo ha sollecitato il Direttivo nazionale ad aderire come associazione alla "Coalizione 27 febbraio", nata a sostegno della proposta di modifica dell'aumento dell'aliquota INPS per i contribuenti a gestione separata; tale Coordinamento è composto da numerose categorie di professionisti, in particolare sono presenti rappresentanti dei titolari di assegni di ricerca, lavoratori parasubordinati (p.e. i collaboratori della società romana a partecipazione comunale di Zetema Progetto Cultura). Nell'ambito di queste iniziative è espressa l'esigenza di dare limiti alla rappresentatività. L'Associazione ha aderito all'iniziativa con il comunicato del 1 aprile u.s. (http://www.anai.org/anai-cms/cms.view?numDoc=704&munu_str=0_14_0_69).

Silvia Trani: illustra le modalità in cui si terrà la manifestazione del 24 aprile *Speaker's Corner*, che si svolgerà a Roma presso la sede romana dell'INPS all'EUR, il cui obiettivo è quello di essere ricevuti dal presidente dell'Ente Tito Boeri, e di consegnare a lui un documento che illustri le motivazioni della protesta e le proposte della Coalizione.

Susanna Oreflice: si sta lavorando per definire un accordo-convenzione con ACTA, alla quale ricorda che aderiscono solo i titolari di partita IVA : la proposta dovrebbe consentire ai soci ANAI lo sconto per l'iscrizione all'associazione, e la possibilità di usufruire di uno sportello che fornisca informazioni per le questioni legali e fiscali, e di assistenza per la fattura elettronica (gestione e conservazione permanente).

Sergio Primo Del Bello: si dichiara fautore di convenzioni con ACTA, ma ricorda che la battaglia per l'abbattimento della quota INPS è stata sostenuta in prima battuta anche da COLAP (Coordinamento libere associazioni professionali)



Augusto Cherchi: il direttivo uscente ha affrontato la questione dell'adesione al COLAP, o ad altri coordinamenti di associazioni.

Susanna Oreflice: ricorda che i primi contatti con COLAP risalgono a 10 anni fa, ma che per vari motivi l'ANAI ha scelto di non aderire, contrariamente all'AIB che invece ne fa parte.

Silvia Trani: riprende la parola illustrando l'attività del Gruppo Normativa rispetto ai contatti con i sindacati. In particolare con la NIdiL CGIL (Nuove identità di lavoro) – che è la struttura sindacale della CGIL che rappresenta dal 1998 i lavoratori in somministrazione (ex interinali) ed i lavoratori atipici – e CGIL, e con il segretario nazionale Beni culturali CISL FP.

3- Relazione dello stato dei lavori del Gruppo sul Documento di valutazione Lavori Archivistici, relazione di Francesca Capetta e Daniele Codebò.

Francesca Capetta: illustra brevemente il modo in cui il gruppo ha operato, cioè partendo dalla riflessione sul cosiddetto tariffario Bonfiglio Dosio – Damiani, e l'analisi della Norma UNI 11536, per poi individuare funzioni ed attività della professione archivistica, descrivendole in dettaglio.

Daniele Codebò: il documento che il Gruppo sta elaborando è rivolto sia agli ALP, sia ai possibili committenti e clienti, sia, infine, agli organi di tutela e vigilanza. A seguito del confronto puntuale fra i due modelli presi in considerazione (Norma UNI e Tariffario Bonfiglio Dosio – Damiani) si è pervenuti da un lato a una struttura di descrizione, dall'altra a un elenco di circa 70 possibili attività di lavoro archivistico. La descrizione dettagliata delle attività illustra le fasi di lavoro, le tipologie di archivio principali a cui il lavoro si riferisce, i riferimenti normativi e di letteratura (tradizionale e *online*), evidenziando tra



l'altro le potenziali nicchie di mercato che potrebbero essere maggiormente sviluppate per ampliare le possibilità lavorative. Il documento è strutturato secondo un sistema di tabelle, pensato e costruito secondo schemi passibili di modifiche, e in modo dinamico e modificabile secondo l'evoluzione tecnica e concettuale della professione dell'archivista. Il modello proposto è quindi un database, semplice da consultare anche attraverso diverse chiavi d'accesso, pensato in modo che i clienti possano comprendere con chiarezza le specificità e la complessità delle attività della professione archivistica. I contenuti sono attualmente appena abbozzati, e la descrizione terrà conto delle formulazioni espresse sia dalla Norma UNI, che dalle voci presenti nel cd. Tariffario Bonfiglio Dosio-Damiani. La griglia che si sta elaborando dovrebbe consentire la consultazione trasversale, cioè i campi comuni di funzioni potranno essere consultati per le varie attività. L'elaborazione della griglia tiene conto della normativa di riferimento in materia (p.e. le Regole tecniche connesse al CAD per quello che riguarda le attività dell'archivio corrente). L'idea è quella di popolare questa tabella con contenuti specifici; non sarà specificatamente un tariffario, sebbene, come atto conclusivo, sarà inserito un *range* di costi economici. Temi a parte sono quello relativo alla proprietà intellettuale del lavoro archivistico, e quello degli oneri previdenziali applicati al lavoro libero professionale. Il documento in fase di elaborazione si pone ad essere uno strumento sia per gli archivisti che per i committenti.

Bruna La Sorda: fa presente la assoluta necessità di diffusione del documento, in particolare rispetto ai committenti istituzionali, come le Soprintendenze, affinché adeguino i termini economici dei contratti libero professionali dei collaboratori.

Augusto Cherchi: insiste sull'importanza di non considerare il documento che si sta elaborando un "tariffario", ma di concepirlo e di definirlo, anche a fini di comunicazione, *Documento di valutazione dei lavori archivistici*. Nel momento in cui i regimi tariffari sono messi sistematicamente in discussione per dare spazio al confronto tra valori di mercato, sarebbe perdente proporre un documento di impostazione prevalentemente economica. Al contrario i documenti prodotti dall'ANAI si devono caratterizzare per completezza di analisi e autorevolezza di impostazione.



Daniele Codebò: ribadisce che il documento avrà un chiaro orientamento verso il mercato, e che l'obiettivo sarà quello di stimolare e puntualizzare le attività connesse alla professione archivistica.

Silvia Trani: cita la norma UNI 11536, all'elaborazione della quale l'ANAI ha collaborato partecipando al tavolo di lavoro, uno strumento importante, che dovrebbe essere maggiormente diffuso e fatto conoscere alle istituzioni competenti (in particolare quanto di questo si può pubblicare?). Propone che venga utilizzata la struttura della norma (anche se in alcuni punti non coerente), e che non sia solo uno strumento di riferimento.

Augusto Cherchi: difende il lavoro svolto dal Gruppo perché il documento che si sta predisponendo si pone come un ulteriore strumento che qualifichi al massimo la professione, sulla base della stessa norma UNI che rappresenta l'imprescindibile quadro teorico di riferimento su cui si basa qualsiasi ulteriore elaborazione, insieme alla Tabella di valutazione delle attestazioni professionali. Il documento, che dettaglia funzioni ed attività, si pone come un rafforzamento e supporto della norma UNI. La proposta è che il documento che si sta elaborando possa essere fortemente sostenuto nella diffusione e nella applicazione concreta, come invece non si è fatto abbastanza con il cd. tariffario Bonfiglio Dosio-Damiani. Tra i progetti che l'ANAI, con il rinnovo del Consiglio direttivo dovrebbe sostenere, è l'elaborazione di bozze contrattuali, bozze di capitolati di gara, documenti allegati alla griglia che si sta producendo, con l'obiettivo di indicare in maniera concreta i percorsi corretti per i committenti.

Daniele Codebò: la tabella riporta la struttura espressa dalla norma UNI 11536, è ad integrazione della stessa norma, definendo maggiormente i vari aspetti di dettaglio. Il documento è rivolto ai professionisti ed ai committenti, mentre non lo è la norma UNI. Attualmente sono state definite nella griglia 74 attività.



Matteo Molino Lova: chiede chiarimenti rispetto all'inchiesta lanciata in questi giorni sulla norma UNI 11536.

Augusto Cherchi: ricorda che la norma UNI si rinnova ed aggiorna ogni 2 anni, e che l'ANAI partecipa a questa inchiesta, come referente del Gruppo di lavoro per l'elaborazione della norma stessa.

Allegra Paci: il documento di valutazione deve tenere conto sia delle esigenze degli ALP, sia di quelle del committente; auspica che lo strumento possa descrivere tutte le attività, i prezzi, e le possibili varianti, affinché sia un utile riferimento sia per il professionista, che dedica molto del proprio tempo lavorativo a elaborare progetti e preventivi, che al committente perché possa avere precisa cognizione del lavoro svolto dall'archivista libero professionista.

Augusto Cherchi: per rispondere alla richiesta espressa da più parti di venire informati sulle attività dell'associazione (gruppi di lavoro, lettere di prese di posizione, etc.), consiglia in generale di consultare con periodicità il sito dell'ANAI; tra le iniziative più recenti ricorda i contatti stabiliti con ANCI sia a livello nazionale che locale (in particolare con la sezione Toscana). La consultazione del sito è comunque necessaria perché non sempre è possibile da parte della segreteria nazionale inviare di volta in volta tutte le comunicazioni ai soci: auspica che il nuovo direttivo prenda in considerazione primaria il problema della comunicazione all'interno dell'associazione e con l'esterno.

Sergio Primo Del Bello: sempre rispetto al documento elaborato dal Gruppo, racconta in breve il confronto con Lina Marzotti avendo entrambi tentato di applicare sul proprio profilo professionale le griglie di valutazione di recente pubblicate sul sito, che sembrano particolarmente complicate.

Augusto Cherchi: il lavoro che si è intrapreso ha l'obiettivo di mettere a disposizione un sistema di documenti in cui la norma UNI 11536 è un imprescindibile punto di riferimento. I



due tipi di griglie, quella della valutazione delle competenze acquisite utili alla attestazione professionale, e quella del documento di valutazione lavori archivistici, sono assimilabili e non si contraddicono.

Susanna Maglietta: ribadisce l'importanza della norma UNI 11536, ma che è stato tenuto conto anche del documento elaborato anni fa in Piemonte, nato con lo scopo di essere riferimento sia alla Regione che alla soprintendenza archivistica.

Augusto Cherchi: rispetto ai passi che l'associazione sta compiendo in riferimento all'adempimento della Legge 4/2013, ribadisce l'importanza della strada intrapresa e delle difficoltà che comporta diventare un ente che attesta attività professionale, rispetto per esempio all'AIB che ha scelto di fornire ai propri soci la sola attestazione di iscrizione all'associazione, non quella - molto più impegnativa - di qualità professionale. L'ANAI ha scelto un'altra strada, più complessa, come più ampie ed articolate sono le attività archivistiche.

Daniele Codebò: alla domanda espressa da alcuni su quali prospettive si muova il Gruppo di lavoro, risponde che dipende dai progetti che il nuovo direttivo vorrà intraprendere, e dalla futura costituzione del Coordinamento. Uno degli obiettivi proposti sarà di provare a riempire le caselle della griglia in maniera coordinata ed allargata. A questo proposito lancia un appello affinché ci sia una maggiore partecipazione da parte dei soci a collaborare all'inserimento di contenuti nella griglia (esperienze, dati, proposte, etc.).

Taddeo Molino Lova: avanza la propria candidatura a collaborare al Gruppo proprio in questa ottica, e viene accettato.

Bruna La Sorda: propone di confrontare le esperienze curricolari durante la fase finale di riempimento dei contenuti specifici.

4- Relazione sull'indagine condotta dal Gruppo valutazione Assicurazione RC professionale, relazione di Wanda Gallo.

Wanda Gallo: situazione pregressa: la vecchia polizza in convezione ANAI era stata stipulata tramite broker con la compagnia Lloyd's di Londra ed è stata recesa dall'assicurazione. Il motivo è che sono state stipulate poche polizze. Si segnalano carenze da parte del broker negli adempimenti e nei rapporti con la segreteria ANAI e con i soci.

Augusto Cherchi: avendo seguito la stipula della convenzione, spiega che non era compito della segreteria dell'associazione seguire i vari iter, ma per il futuro si può valutare il coinvolgimento diretto della segreteria in supporto ai soci.

Wanda Gallo: nel 2014 è stata presentata sempre dai Lloyd's di Londra, tramite un diverso broker, una nuova proposta di convenzione sempre rivolta ai soci dell'associazione. Il Gruppo ha elaborato una tabella di raffronto tra la convenzione decaduta, la nuova proposta e un'assicurazione RC professionale stipulata da un singolo socio sempre con i Lloyd's: di fatto la compagnia assicurativa è l'unica che tratti prodotti che descrivano le problematiche dei lavori archivistici. Il confronto ha evidenziato notevoli differenze in merito a retroattività, massimali, premi e franchigie.

Augusto Cherchi: su richiesta di Sergio Primo Del Bello precisa che gli anni di retroattività sono precedenti alla data della stipula.

Wanda Gallo: la nuova proposta che i Lloyd's di Londra hanno presentato per l'anno 2014 è pressoché conforme alla precedente, mentre quella per il singolo professionista presenta condizioni più sfavorevoli. Da parte ANAI è stato richiesto al nuovo broker che possano cambiare le condizioni in senso maggiormente vantaggioso in rapporto al numero di adesioni e la richiesta è stata considerata con favore. Una delle proposte sul tavolo di confronto è quella di Postaprotezione Albo New (polizza di assicurazione RC

Professionale del Gruppo Posteitaliane): non è stata presa in considerazione perché dedicata ai professionisti riconosciuti da un ordine, che hanno l'obbligo di stipulare questo tipo di assicurazione nel caso in cui siano i firmatari dei contratti con i clienti, anche se potrebbe essere interessante approfondire. In conclusione si ritiene utile affiancare alla RC professionale anche convenzioni per le polizze infortuni o malattia (che presenta aspetti più complessi) o magari di altro tipo rispondenti a specifiche esigenze (ad esempio per fedejussioni).

Allegra Paci: propone che ci sia una persona che si renda disponibile come consulenza fissa per i soci sui problemi delle polizze assicurazioni.

5- Resoconto sull'indagine condotta rispetto a MePA (Mercato Elettronico della P.A.) di Daniele Codebò.

Daniele Codebò: è stato avviato un sondaggio tra soci piemontesi sulla possibilità di essere iscritti all'elenco come fornitori di servizi. Il contesto è di un certo interesse, e propone di estendere il questionario ad altre regioni. Propone inoltre di formare un gruppo di lavoro specifico che elabori un documento, affinché sia possibile il confronto e per avere un'unica proposta su questo argomento. L'iscrizione al MePA potrebbe aprire interessanti prospettive occupazionali: la questione principale è se i servizi archivistici debbano essere inseriti tra le attività rientranti in quelle del MePA. La prospettiva è quella che il gruppo di lavoro possa raccogliere il maggior numero di adesioni per un confronto più ampio, affinché la raccolta dei dati consenta di capire le differenze. Fondamentale sarà il confronto con altre categorie professionali.

Taddeo Molino Lova: fa presente che in Lombardia il problema è stato posto (dal socio Davide Dionisi), e concorda per un allargamento del sondaggio. Propone anche l'esigenza di sensibilizzare il direttivo nazionale su questo tema.



Daniele Codebò : invita anche su questo argomento un contributo maggiore da parte dei componenti del Coordinamento.

Allegra Paci: le nuove adesioni sono premature perché incerto è il destino del Coordinamento, e sulle modalità di divisione del lavoro.

6- Strategie di comunicazione del Coordinamento, ed organizzazione: problemi e proposte.

Allegra Paci: evidenzia il persistere delle difficoltà di comunicazione nel Coordinamento, in particolare nella istituzione della Mailing list. Inoltre esprime l'esigenza di riflettere sul modo di supportare i soci rispetto al mercato del lavoro, chiedendo chiarimenti rispetto all'attività del Gruppo sull'osservatorio sul lavoro, e sui motivi per i quali tale attività non sia mai partita.

Silvia Trani, Susanna Oreflice: lamentano entrambe la difficoltà che hanno sentito spesso di relazionarsi con il Coordinatore, perché oberato da altre attività nel direttivo uscente.

Augusto Cherchi: prendendo atto di queste osservazioni, propone di ragionare su un differente metodo di funzionamento del Coordinamento, per esempio operando con deleghe di responsabilità per le singole attività che garantiscano una maggiore autonomia a tutto vantaggio dell'efficienza. Di questo dovrà farsi carico il nuovo direttivo.

Sergio Primo Del Bello: propone un compenso per lo svolgimento dell'attività del coordinatore.

Susanna Oreflice: la possibilità che il coordinatore percepisca un compenso non sembra opportuna, mentre invece è preferibile che sia esclusiva di altri incarichi nell'associazione.



Taddeo Molino Lova: pone l'accento sul problema della formazione, o meglio sulla possibilità che l'associazione coinvolga maggiormente gli ALP nella docenza, ipotizzando che questa possa essere un'ulteriore possibilità lavorativa.

Augusto Cherchi: il tema della formazione sarà centrale per il direttivo futuro, ma non può essere considerata solo un'opportunità di lavoro per gli ALP. Certamente si dovrà valutare la possibilità di riconoscimento delle responsabilità per chi opera attivamente nell'associazione anche in termini economici, quando ci sarà disponibilità finanziaria.

Susanna Oreffice: la formazione non può essere affidata solo al docente o all'archivista di stato.

Silvia Trani: rispetto al cd Albo dei docenti della formazione, propone di allargare il campo dei nominativi, scegliendoli in maniera trasparente sulla base delle competenze.

Augusto Cherchi: riguardo al bando di selezione per l'istituzione di una segreteria dedicata alla formazione, ricorda la trasparenza della procedura di valutazione. La decisione e la scelta del candidato è nella fase finale; il direttivo uscente, in vista delle elezioni del rinnovo delle cariche, ha reputato fosse corretto affidare al nuovo la decisione definitiva. Per quello che concerne il coinvolgimento dei soci rispetto alla diffusione del bando, ricorda che la comunicazione ha fatto partecipe tutte le sezioni partendo dalla segreteria nazionale, e direttamente le ML dedicate (p.e. Archivi23).

Silvia Trani: chiede che ogni rappresentante che svolge un ruolo istituzionale sia a livello nazionale che locale, debba poter essere contattato almeno per email, lamentando una mancanza di trasparenza rispetto ai riferimenti di detti rappresentanti. Proprio questo aspetto che riguarda la trasparenza, potrebbe essere discriminante rispetto al poter iscrivere l'ANAI agli elenchi delle associazioni accreditate presso i Ministeri di giustizia e quello dello Sviluppo economico in ottemperanza alla Legge 4/2013.

Augusto Cherchi: segnala che già oggi i tempi di risposta alle prese di contatto con l'Associazione attraverso le caselle di posta elettronica attivate per la segreteria, la presidenza, i gruppi di lavoro, le sezioni, sono buoni. Per quanto riguarda le modalità con cui il prossimo direttivo dovrà affrontare i nodi organizzativi, ritiene che un modo opportuno di procedere dovrebbe essere quello di affidare a una figura di riferimento, non necessariamente facente parte del direttivo, la conduzione, con ampia delega, di un gruppo di lavoro, delimitandone con chiarezza il mandato e verificandone periodicamente i risultati.

Daniele Codebò: auspica ampi poteri di delega anche per i Sotto-gruppi, affinché non siano rallentate le attività specifiche, dovendo per lo più agire con sollecitudine e tempestività.

Allegra Paci: propone di valutare la possibilità di indicare come Coordinatore una persona esterna al direttivo, magari eletta dai membri del Coordinamento, non necessariamente solo nominato dal direttivo.

Silvia Trani: auspica che il nuovo direttivo, provveda a assegnare responsabilità, e riconsiderare i partecipanti ai gruppi di lavoro, eventualmente prevedendo gruppi generali su tematiche che interessino diverse realtà lavorative.

Augusto Cherchi: ribadisce il suo punto di vista (chiarendo che sarà comunque compito del prossimo direttivo affrontare queste questioni): i gruppi di lavoro non sono delle assemblee e la loro conduzione e organizzazione è affidata dal direttivo a dei responsabili che sono nominati e rispondono direttamente al direttivo, sulla base di un mandato e di una valutazione dei risultati raggiunti. Ritiene perciò importante che quanto condiviso nella riunione odierna resti agli atti del direttivo che entrerà in carica nelle prossime settimane, sperando che ne possa trarre indicazioni utili per orientare fin dagli esordi il proprio operato



L'assemblea si chiude alle ore 18,10.

Per approfondimenti si consulti lo *streaming* dell'assemblea in:
<http://www.archiviando.org/forum/viewtopic.php?f=58&t=2713&p=6609&hilit=streaming#p6609>.

La Segreteria

Daniele Codebò, Alessandra Tomassetti